

Jaques Louis David

Il giuramento degli Orazi

1784, olio su tela, 4,143,5 m. Parigi, Musée du Louvre



Il giuramento degli Orazi è di certo il quadro neoclassico più famoso e quello che meglio sintetizza le nuove concezioni artistiche di **David**. Il dipinto era stato realizzato su commissione del conte d'Angiviller che ne aveva fatto richiesta per Luigi XVI re di Francia, e per dipingerlo David era tornato a Roma poiché solo lì, a contatto diretto con l'antico, gli era possibile ritrovare la giusta atmosfera che lo ispirasse. Prima di essere inviato a Parigi dove nel 1785 venne esposto al Salon, il quadro venne esposto a Roma. Fu subito un successo; si andava in «pellegrinaggio» per vederlo e i maggiori artisti del tempo ne tessevano le lodi.

La data della sua esecuzione, a soli quattro anni dallo scoppio della Rivoluzione Francese, fanno sì che questo quadro ben rappresenti il clima prerivoluzionario della Francia. Un clima in cui, anche grazie ai quadri di David, si avvertiva la necessità di un ritorno ai valori etici forti che avrebbero consentito ai francesi il sacrificio di tante vite umane pur di affermare i nuovi valori di libertà, uguaglianza e fraternità.

Nell'opera viene descritto un momento non documentato storicamente della vicenda che vide contrapposte Roma ad Alba Longa. Le sorti del conflitto tra le due città furono decise con la disfida tra tre fratelli romani, gli **Orazi** contro tre fratelli di Alba Longa, i **Curiazi**.

La scena è collocata in un ambiente architettonico austero, costituito da un portico a tre arcate sorrette da colonne sullo sfondo. La definizione dello spazio segue i principi della prospettiva centrale secondo cui il

centro prospettico cade sul pugno del padre che stringe le spade. Il quadro si divide idealmente in tre riquadri distinti, segnati dai tre archi a tutto sesto dello sfondo. Nel primo riquadro sono incorniciati i **tre fratelli Orazi**. Sono allineati in riga secondo una linea di fuga prospettica, hanno le gambe leggermente divaricate in avanti, il braccio proteso e si stringono in un solo corpo: esprimono tutta la loro determinazione a sacrificare insieme la loro vita per la patria se necessario. Al centro, nel secondo riquadro, c'è il padre. Nella mano sinistra ha le tre spade che sta per consegnare ai figli dopo aver raccolto il loro giuramento. Nel terzo riquadro ci sono le donne degli Orazi con due figli. Sono accasciate ed addolorate anche se non compiono gesti di teatrale disperazione ma evidenziano una sofferenza composta.

Il soggetto storico è qui utilizzato con un unico contenuto: l'esaltazione dell'eroismo. Eroi sono coloro che volontariamente scelgono di mettere a rischio la propria vita per il bene comune dei propri familiari e della propria patria. Eroi sono anche le donne che devono pagare il prezzo del dolore. La differenza psicologica dei personaggi viene resa in forme visibili dalle loro pose: diritte e tese le linee che formano gli uomini, curve e sinuose le linee che disegnano le donne.

La luce che illumina la scena è netta e tagliente, le forme sono disegnate con precisione, il rilievo dei corpi è affidato ad un classico chiaroscuro. Nulla deve essere seducente per l'occhio o i sensi. L'immagine deve invece colpire la coscienza dell'osservatore. Deve richiamarlo a valori forti. Valori come l'eroismo. Valori tanto necessari in una fase storica come quella in cui la società francese si prepara alla rivoluzione destinata a cambiare il corso della storia europea.

Il richiamo all'eroismo è il grande contenuto di questo quadro. Un contenuto etico. Un contenuto forte. E, per far ciò, David sceglie di rappresentare la vicenda secondo la tecnica del momento pregnante. Il momento eterno. Quel momento in cui la coscienza cambia per sempre per una scelta che non può più farci tornare indietro. Quel momento da consegnare per sempre alla storia.